



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

**PROTOCOLLO D'INTESA TRA IL MINISTERO
DELL'INTERNO E LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER IL
COLLEGAMENTO ALL'INDICE NAZIONALE DELLE
ANAGRAFI (I.N.A.)**

L'anno 2009, addì 2 aprile in Rimini, presso presso la Fiera di Rimini ó sala Germania

TRA

- Il Ministero dell'Interno (*successivamente denominato Ministero*) rappresentato dal Prefetto Annapaola Porzio, Direttore Centrale per i Servizi Demografici del Dipartimento Affari Interni e Territoriali;

E

- La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Dr Gaudenzio Garavini, Direttore Generale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica;

V I S T O:

- il testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con R.D. 18 giugno 1931, n. 773;
- la legge 24 dicembre 1954, n. 1228, recante "Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente" ed il successivo regolamento di esecuzione approvato con d.P.R. n. 223 in data 30 maggio 1989;
- la legge 27 ottobre 1988, n. 470, "Anagrafe e censimento degli italiani all'estero" ed il regolamento di esecuzione approvato con d.P.R. n. 323 in data 6 settembre 1989;
- il decreto legislativo del 6 settembre 1989, n. 322, recante norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica;



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- l'articolo 4 del decreto Legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, recante "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera mm), della legge 23 ottobre 1992, n. 421", istitutivo dell'Autorità per Informatica nella Pubblica Amministrazione;
- il decreto legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito nella legge 17 marzo 1993, n. 63, recante "Disposizioni urgenti per il recupero degli introiti contributivi in materia previdenziale", e, in particolare, l'articolo 2 che disciplina lo scambio dei dati nei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e tra queste e altri soggetti pubblici o privati, sulla base del codice fiscale quale elemento identificativo di ogni soggetto;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 1994, con il quale vengono stabilite le modalità tecniche e la ripartizione delle spese connesse all'attivazione dei collegamenti telematici tra Comuni ed organismi che esercitano attività di prelievo contributivo e fiscale o erogano servizi di pubblica utilità;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo", e, in particolare, l'articolo 2, comma 5, che dispone che "I Comuni favoriscono la trasmissione di dati o documenti tra gli archivi anagrafici e dello stato civile, le altre pubbliche amministrazioni, nonché i gestori o esercenti di pubblici servizi, garantendo il diritto alla riservatezza delle persone. La trasmissione di dati può avvenire anche attraverso sistemi informatici e telematici";
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 ottobre 1999, n. 437, recante "Caratteristiche e modalità per il rilascio della carta d'identità elettronica e del documento d'identità elettronico";
- l'articolo 3 del decreto del Ministro dell'Interno 19 luglio 2000 recante "Regole tecniche e di sicurezza relative alla carta di identità e al documento di identità elettronici";
- il d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, come modificato dall'art. 8 del decreto Legislativo 23 gennaio 2002, n. 10, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

- il decreto-Legge 27 dicembre 2000, n. 392, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti locali", convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2001, n. 26, che, all'art. 2-quater, istituisce, presso il Ministero dell'Interno, l'Indice Nazionale delle Anagrafi, per un migliore esercizio della funzione di vigilanza e di gestione dei dati anagrafici;
- il Decreto ministeriale in data 13 ottobre 2005, n. 240, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 273 in data 23 novembre 2005, avente ad oggetto il Regolamento di gestione dell'Indice Nazionale delle Anagrafi concernente la disciplina degli accessi all'Indice Nazionale delle Anagrafi da parte dei comuni, delle PP.AA. e dei soggetti all'uopo autorizzati dal Ministero dell'Interno;
- il d.P.R. 3 novembre 2000, n. 396, recante "Regolamento per la revisione e la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, a norma dell'art. 2, comma 12, della legge 15 maggio 1997, n. 127";
- il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante il Testo Unico sulle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e successive modificazioni ed integrazioni;
- il decreto del Ministro dell'Interno, in data 18 dicembre 2000 concernente l'individuazione delle modalità di comunicazione, tra le anagrafi comunali, gli archivi dei lavoratori extracomunitari e gli archivi dei competenti organi centrali e periferici del Ministero dell'Interno, dei dati relativi ai cittadini stranieri iscritti nell'APR, ai sensi dell'art. 15, comma 7 del d.P.R. 31 agosto 1999, n. 394;
- il decreto del Ministro dell'Interno 6 ottobre 2000 art.5 comma 1 e 4, recante "Specifiche tecniche per l'allineamento dei dati contenuti nelle anagrafi comunali con quelli contenuti nell'archivio dell'Agenzia delle Entrate";
- il decreto del Ministro dell'Interno in data 23 aprile 2002 con il quale viene costituito presso il Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per i Servizi Demografici il Centro Nazionale per i Servizi Demografici;
- il regolamento per la realizzazione dell'impiego della telematica nelle comunicazioni concernenti l'immigrazione, la condizione dello straniero ed il diritto di asilo, di cui all'articolo 34, comma 2 della legge 30 luglio 2002 n°189;
- il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", il quale, tra l'altro, ha trasformato la suddetta "Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione" in "Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione";



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

- il d. L.vo 7 marzo 2005, n. 82 concernente il codice dell'amministrazione digitale ai fini dell'uso delle tecnologie telematiche nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni centrali e con i gestori di pubblici servizi statali nei limiti di quanto previsto nel presente codice;
- il D.P.R. 27 luglio 2004, n. 242, con cui vengono emanate le norme per la razionalizzazione e la interconnessione delle comunicazioni tra PP. AA. In materia di immigrazione;
- il d. L.vo in data 28 febbraio 2005 n. 42, recante l'istituzione del sistema pubblico di connettività (SPC) e la rete internazionale della Pubblica Amministrazione;
- l'articolo 50 del d.l. 269/2003, convertito, con modificazioni, dalla legge 326/2003, recante disposizioni in materia di monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie, che prevede la generazione e la progressiva consegna, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Tessera Sanitaria (TS) a tutti i soggetti aventi diritto all'assistenza sanitaria;
- con Decreto ministeriale in data 9 dicembre 2004 del Ministro dell'Interno, del Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sono state emanate le regole tecniche e di sicurezza per l'emissione e l'utilizzo della Carta Nazionale dei Servizi (CNS);
- la Legge 31 marzo 2005, n. 43, art. 7-vicies ter, in base al quale i Comuni devono predisporre i necessari collegamenti all'INA presso il CNSD e redigere il piano di sicurezza per la gestione delle postazioni di emissione della carta di identità elettronica, il passaporto, e il permesso di soggiorno, entro e non oltre il termine del 31 ottobre 2005;
- la legge 31 maggio 2005, n. 88, art. 1-novies, secondo comma, in base al quale l'INA promuove la circolarità delle informazioni anagrafiche al fine di consentire alle amministrazioni centrali e locali collegate la disponibilità, in tempo reale, dei dati relativi alle generalità delle persone residenti in Italia, certificata dai comuni e, limitatamente al codice fiscale, dall'Agenzia delle Entrate;
- il decreto del Ministro dell'Interno in data 22.3.06 con il quale è stata adottata la Direttiva per la Sicurezza del Centro Nazionale per i Servizi Demografici (CNSD) ed il relativo Piano di attuazione.



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

- il Protocollo d'Intesa, in data 13 luglio 2005, tra il Ministero dell'Interno e il Centro Interregionale per il sistema Informatico e il sistema Statistico ó CISIS.
- L'articolo 16-bis commi 1 e 3, del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito dalla legge 2/2009 del 28 gennaio 2009.

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi della normativa richiamata, per assicurare il migliore esercizio della funzione di vigilanza e di gestione dei dati anagrafici, occorre mantenere la coerenza e l'allineamento delle anagrafi comunali e degli archivi delle PP.AA. per la componente anagrafica e di residenza, a livello nazionale, nonché assicurare la sicurezza dei dati e dell'interscambio anagrafico;
- alcune Regioni hanno realizzato delle reti unificate per la pubblica amministrazione a carattere regionale in conformità al sistema pubblico di connettività (SPC) previsto dal D.LGS 28 febbraio 2005, n. 42, alla quale hanno aderito numerosi Comuni dei territori regionali e che tali reti vengono già utilizzate dai predetti Comuni per la trasmissione dei dati all'Indice Nazionale delle Anagrafi (INA) con il Sistema di Accesso ed Interscambio Anagrafico (SAIA), ed ai servizi dell'Anagrafe degli Italiani all'Estero (AIRE) secondo la normativa vigente in materia;
- le predette infrastrutture di rete a livello regionale per il trasporto di dati anagrafici provenienti dai Comuni al sistema nazionale dell'INA devono essere integrate, dal punto di vista architetturale e del protocollo di comunicazione, con il Backbone CNSD (INA) del Ministero mediante i servizi della porta di dominio qualificata SPC del Ministero dell'Interno
- l'utilizzo delle reti regionali da parte dei Comuni è realizzato secondo il modello architetturale, relativo sia alla componente tecnologico-infrastrutturale che applicativa, individuato nel documento tecnico che verrà predisposto dal comitato tecnico interregionale di cui al comma 4 dell'art. 7;
- il Ministero dell'Interno, con numerose circolari ed iniziative di comunicazione, ha sensibilizzato gli Enti Locali e le PP.AA. interessate sulla strategicità delle tematiche inerenti l'interscambio di dati nell'ambito dei servizi demografici ed ha evidenziato la necessità di dare il massimo impulso alle attività di coinvolgimento dei Comuni e delle Amministrazioni periferiche per il rapido e positivo popolamento dell'INA, ai fini della certificazione, su base nazionale, del requisito



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

della residenza anagrafica, necessario a garantire la erogazione on-line dei servizi al cittadino da parte della P.A.;

- il Ministero dell'Interno, con circolare n. 62 in data 28/12/2005 ha emanato le modalità di comunicazione dei dati anagrafici, comprese le variazioni all'AN, con standard XML-SAIA, per assicurare la circolarità anagrafica tra i comuni e tra questi e le PP.AA.;
- con D.P.C.M. del 12 ottobre 1983 sono state istituite le conferenze permanenti per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per favorire la cooperazione tra l'attività dello Stato e quella delle Regioni e le Province autonome;
- con D.P.R. del 15 maggio 2001, n. 287, Art. 4, sono state istituite le conferenze permanenti presso le Prefetture per verificare l'attuazione, da parte degli Uffici periferici dello Stato, delle intese definite nella Conferenza Stato-Regioni e nella Conferenza Unificata in materia di interscambio di dati e informazioni sull'attività statale, regionale, provinciale e degli enti locali, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 15 marzo 1998, n. 112;
- con D.P.R. del 3 aprile 2006, n. 180, art. 1- comma 4, è stato emanato il regolamento in materia di Prefetture ó Uffici territoriali del Governo, in attuazione dell'art. 11 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;
- il CISIS sulla base della decisione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano del 28 luglio 1989, è organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di sistemi informativi e statistici e, sulla base del proprio Statuto, promuove lo sviluppo omogeneo e integrato dei sistemi informativi regionali e il loro raccordo e la loro integrazione nel sistema informativo nazionale, nonché assicura il miglior raccordo tra le Regioni, lo Stato e gli enti locali sui predetti temi;
- con il D.M. in data 8 novembre 2007 sono state apportate modifiche al decreto del Ministro dell'Interno in data 19 luglio 2000, concernente l'emissione della Carta di Identità Elettronica-CIE;
- dopo l'approvazione delle regole tecniche SPC è stato attivato un gruppo di lavoro tecnico presso il CNIPA che ha iniziato l'approfondimento dei contenuti tecnici dell'evoluzione tecnologica della documentazione approvata dalla Conferenza



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

Unificata Stato Regioni del 14 dicembre 2006, producendo un primo documento presentato a Napoli da Ministero dell'Interno e Regioni in data 10 dicembre 2008;

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Premesse)

La narrativa che precede è parte integrante del presente Protocollo d'intesa.

Art.2

(Definizioni)

Ai fini del presente Protocollo d'intesa gli acronimi e le abbreviazioni utilizzati nel testo corrispondono alle seguenti definizioni:

MINISTERO:	Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali ó Direzione Centrale per i Servizi Demografici;
REGIONE:	Regione Emilia-Romagna
INA:	Indice Nazionale delle Anagrafi;
C.N.S.D.:	Centro Nazionale per i Servizi Demografici;
ANCI:	Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia;
TOR VERGATA:	Università degli Studi di Roma 2 "Tor Vergata";
Backbone C.N.S.D./INA.:	Infrastruttura di sicurezza del C.N.S.D. e dell'Indice Nazionale delle Anagrafi, che certifica lo scambio e l'integrità del contenuto informativo tra i soggetti fornitori e/o fruitori di cui all'art. 5, comma 1, del Regolamento di gestione n. 240/2005 ;
Porta di Dominio del C.N.S.D.:	Porta di Dominio del C.N.S.D. comprensiva del modulo óPorta di accesso Backbone C.N.S.D.,



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

sistema di sicurezza del C.N.S.D. che abilita e gestisce l'accesso ai domini applicativi del C.N.S.D.;

Modulo Porta di accesso-Backbone C.N.S.D.:

modulo plug in della Porta di Dominio della Regione; rappresenta il sistema, all'interno dell'Ente, abilitante per l'accesso in rete ai servizi applicativi del CNSD;

Porta di accesso del Comune: la «Porta di accesso ai domini applicativi del C.N.S.D.» situata presso il comune;

Porta di dominio della Regione: Infrastruttura informatica delle Regioni che si interfaccia con il **Modulo** plug in Porta di accesso-Backbone C.N.S.D.

Art. 3 (Finalità)

Il Protocollo d'intesa ha la finalità di rendere possibile il collegamento tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero/CNSD per assicurare, attraverso modalità uniformi a livello nazionale, l'accesso e l'utilizzo, ai fini istituzionali, dei dati anagrafici forniti dai comuni tramite la infrastruttura di sicurezza dell'INA.

Le informazioni anagrafiche inviate dai comuni attraverso l'INA, hanno valore ufficiale e sostituiscono gli altri collegamenti telematici e le altre forme di comunicazione, anche tradizionale.

Il presente Protocollo d'intesa ha inoltre la finalità di dare attuazione all'interno dei sistemi regionali ad iniziative correlate, nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento.

L'azione regionale specifica dell'Emilia-Romagna è descritta nel documento "Quadro delle azioni specifiche regionali" allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale.

Art. 4 (Modalità di interscambio)



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

Per il conseguimento delle finalità di cui all'art. 3 viene utilizzata l'architettura di connessione, tramite porta di dominio *SPCoop* (Sistema Pubblico di Connettività e Cooperatività), tra la Regione e la Porta di Dominio del C.N.S.D. comprensiva del modulo *Porta di accesso Backbone C.N.S.D.*, architettura sperimentata e da approvare con apposito accordo di servizio dai contraenti.

Il Ministero fornisce il modulo *Porta di accesso-Backbone C.N.S.D.*, che assicura le funzionalità del *Backbone C.N.S.D.*, a tutti gli enti che dovranno usufruire dei servizi del C.N.S.D. Per l'accesso a qualsiasi servizio del C.N.S.D. gli enti autorizzati utilizzano una Porta di Dominio integrata con il modulo *Porta di accesso-Backbone C.N.S.D.*

La Regione è responsabile della sicurezza fisica e della manutenzione ordinaria della stessa nella complessiva responsabilità della sicurezza fisica e della manutenzione ordinaria delle proprie componenti tecnologiche.

Il Ministero è responsabile della sicurezza logica della Porta di accesso del Comune, mentre il Comune è responsabile della sicurezza fisica e della manutenzione ordinaria della stessa nella complessiva responsabilità della sicurezza fisica e della manutenzione ordinaria delle proprie componenti tecnologiche.

Il Ministero è responsabile della sicurezza logica, della sicurezza fisica e della manutenzione ordinaria della Porta di Dominio del C.N.S.D. comprensiva del modulo *Porta di accesso Backbone C.N.S.D.*

Il collegamento e lo scambio dei dati e dei documenti avviene nel rispetto delle competenze e delle responsabilità delle singole Amministrazioni, secondo le modalità tecniche che saranno indicate in un documento di specifiche tecniche e architetture, che verrà predisposto dal comitato tecnico interregionale di cui al comma 4 dell'art. 7.

Art. 5

(Servizi di Interscambio)

Il Ministero:

- rende disponibili i servizi dell'AN/SAIA su base nazionale e, segnatamente, certifica la residenza anagrafica, sulla base delle variazioni anagrafiche, trasmesse dai Comuni;



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

La Regione:

- utilizzerà i dati certificati dall'INA/SAIA esclusivamente ai fini istituzionali, fornendo ai comuni che ne facciano richiesta il servizio di trasporto dei dati stessi al CNSD, come da documento di specifiche tecniche e architetture che verrà predisposto dal comitato tecnico interregionale di cui al comma 4 dell'art. 7,
- favorisce la riduzione dei tempi di inoltro dei dati anagrafici all'INA/SAIA da parte dei comuni introducendo economie di spesa.

La definizione puntuale dei servizi oggetto di interscambio avverrà all'interno delle specifiche degli accordi di servizio SPC, previsti dalle regole tecniche SPC, e definiti nell'ambito del comitato tecnico interregionale di cui al successivo art. 7, comma 4.

Art. 6

(Titolare del trattamento e misure di sicurezza)

- 1) Titolare del trattamento dei dati contenuti nell'INA è il Ministero che designa, quale responsabile del trattamento dei dati, il Direttore Centrale dei Servizi Demografici, ai sensi dell'articolo 29 del D.lgs. n. 196 in data 30/6/2003 e, in particolare, con quanto previsto dall'art. 4, comma 1 in merito alla identificazione degli utenti abilitati e alla protezione degli operatori, nonché per la identificazione e autorizzazione degli strumenti che possono essere utilizzati per l'interconnessione mediante reti disponibili al pubblico;
- 2) Titolare del trattamento dei dati anagrafici scambiati con il Backbone C.N.S.D./INA è la Regione, che designa con apposito provvedimento il responsabile e l'incaricato del trattamento dei dati anagrafici scambiati con l'INA, ai sensi dei predetti articoli 29 e 4 comma 1 del D.lgs. n. 196/2003 e del precitato Regolamento di gestione dell'INA art. 8, comma 6. La Regione, pertanto, è tenuta a conformare i propri sistemi di connessione al CNSD con l'adozione di misure di sicurezza relative ai sistemi interni da questa detenuti, in coerenza con le prescrizioni di natura tecnica specificate nel precitato documento di specifiche tecniche e architetture che verrà predisposto dal comitato tecnico interregionale di cui al comma 4 dell'art. 7.

Prescrizioni, impegni e moduli organizzativi e gestionali concernenti il collegamento della Regione Emilia-Romagna con il CNSD sono espressamente



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

- richiamati nel predetto documento di specifiche tecniche e architetture che verrà predisposto dal comitato tecnico interregionale di cui al comma 4 dell'art. 7;
- 3) Titolare del trattamento dei dati anagrafici contenuti nell'anagrafe comunale e delle comunicazioni al Backbone C.N.S.D./INA è il Comune. Il Sindaco, o suo delegato, è responsabile della attuazione delle misure di sicurezza, nonché dell'adozione delle procedure individuate nel piano di sicurezza di cui al D.M. del 2 agosto 2005, approvato dalla Prefettura di competenza. L'Ufficiale anagrafe è responsabile delle variazioni anagrafiche comunicate all'INA, come previsto dalla legislazione anagrafica e, segnatamente, dall'art. 6, comma 3 del Regolamento di gestione INA, n. 240 in data 13/10/2005;
 - 4) La vigilanza sulla adozione delle misure di sicurezza da parte dei Comuni nella gestione dell'anagrafe e nell'invio delle comunicazioni all'INA rientra nella funzione generale di vigilanza sulla tenuta delle anagrafi, di competenza del Prefetto competente per provincia;
 - 5) La Regione è tenuta ad osservare le misure di sicurezza previste dall'ordinamento vigente e dettagliate, per quanto attiene al collegamento al CNSD, nel documento di specifiche tecniche e architetture che verrà predisposto dal comitato tecnico interregionale di cui al comma 4 dell'art. 7.

Art. 7 (Esecuzione)

- 1) Per la generale programmazione del presente Protocollo d'intesa e la valutazione della sua regolare esecuzione è istituito presso la Prefettura del capoluogo di regione il tavolo di lavoro INA-SAIA congiunto Prefetture, Regione, Comuni.
- 2) Il Tavolo di lavoro congiunto, viene costituito dal Prefetto del capoluogo di Regione entro dieci giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa ed è composto dal Dirigente dell'Area Enti Locali delle Prefetture della regione, da due rappresentanti della Regione e da tre rappresentanti dei servizi demografici dei comuni, per tale scopo individuati dall'ANCI e da due rappresentanti del Ministero che assicurano l'assistenza tecnico-operativa eventualmente necessaria all'esecuzione del presente Protocollo d'intesa.



Ministero dell'Interno

Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

Direzione Centrale per i Servizi Demografici

- 3) Il Tavolo congiunto ha il compito di assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Protocollo d'intesa a livello regionale, controllare lo stato di avanzamento delle attività di collegamento della Regione al C.N.S.D. definendo con apposito piano di lavoro le singole fasi di attuazione e fornendo al Comitato di Indirizzo, di cui al Protocollo d'intesa Ministero-CISIS, il monitoraggio periodico dello stato di avanzamento dei lavori.
- 4) Per il raccordo e il coordinamento a livello nazionale delle attività dei tavoli tecnici regionali, per il continuo approfondimento e specifica dei contenuti tecnici dell'evoluzione tecnologica della documentazione approvata dalla Conferenza Unificata Stato Regioni del 14 dicembre 2006 e per la definizione e monitoraggio dei contenuti degli accordi di servizio è istituito presso il Ministero dell'Interno il comitato tecnico interregionale per i Protocolli d'intesa INA/SAIA Regioni-Ministero con la partecipazione del CNIPA in rappresentanza del Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione.

Art. 8

(Validità del Protocollo d'intesa)

Il presente Protocollo d'intesa ha durata di tre anni dalla stipula dello stesso, con possibilità di rinnovo.

il MINISTERO DELL'INTERNO

Prefetto Annapaola Porzio

*Direttore Centrale per i Servizi Demografici
Dipartimento Affari Interni e Territoriali*

la REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Dr. Gaudenzio Garavini

*Direttore Generale all'Organizzazione,
Personale, Sistemi informativi e
Telematica*



Ministero dell'Interno
Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali
Direzione Centrale per i Servizi Demografici

Rimini, 2 aprile 2009

Allegato al Protocollo d'intesa
tra il Ministero dell'Interno e la Regione Emilia-Romagna
per il collegamento all'Indice Nazionale delle Anagrafi (I.N.A.)

QUADRO DELLE AZIONI SPECIFICHE REGIONALI

Regione Emilia-Romagna

Premessa

A seguito del Protocollo d'intesa, le singole Regioni potranno avviare azioni correlate e sinergiche alle azioni funzionali all'uso e rafforzamento del sistema d'interscambio anagrafico, che puntino quindi a rafforzare e valorizzare ulteriormente il patrimonio informativo presente nei comuni e supportarne l'interscambio, nel pieno rispetto del quadro normativo di riferimento.

Il documento, allegato al Protocollo d'intesa quale sua parte integrante e sostanziale, ha l'obiettivo di dare un quadro degli interventi specifici che la Regione Emilia-Romagna intende promuovere.

Quadro di riferimento

Grazie alla legge regionale 24 maggio 2004, n. 11, "Sviluppo regionale della società dell'informazione", e successive modificazioni, si è stabilito all'art. 3 c. 1 lett. e) che l'attività della Regione mira in particolare allo sviluppo e alla qualificazione del sistema informativo regionale, sia nei processi a supporto delle funzioni di governo, sia negli ambiti settoriali di intervento della Regione, con particolare attenzione alla valorizzazione delle basi di dati, anche mediante interventi di supporto e di assistenza per l'utilizzo integrato con altre fonti conoscitive esistenti nei rispettivi settori di attività.

Con delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 111 del 2 maggio 2007 sono state approvate le "Linee guida per la predisposizione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna - PITER (2007-2009), ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 24 maggio 2004", alle quali si attengono, nei propri programmi riguardanti le ICT e i piani di e-government, le Aziende sanitarie, le agenzie e gli istituti della Regione, gli Enti locali.

La delibera n. 1045 del 9 luglio 2007 ha inoltre dato vita alla "Convenzione con gli Enti locali per la costituzione della 'Community Network dell'Emilia-Romagna', per il dispiegamento e la gestione dei servizi di e-government e dei servizi gestionali in capo agli enti, la partecipazione congiunta e l'adesione alle iniziative di PiTER e a bandi nazionali e comunitari"; finalizzata prioritariamente alla realizzazione, dispiegamento e gestione dei servizi di e-government e dei servizi gestionali in capo agli enti.

È stato inoltre recentemente sottoscritto il Protocollo tra il Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale per i Servizi Demografici e Comune di Ravenna per la sperimentazione della soluzione tecnologica "timbro digitale" per l'autenticazione delle certificazioni anagrafiche e di stato civile.

Sistema interoperabile di accesso ai dati della popolazione – IntERPop

La premessa è che la Regione, con l'obiettivo di accelerare la crescita informatica della Community Network E-R, nel supportare la diffusione e il rafforzamento dell'INA/SAIA, intende sviluppare alcuni servizi di supporto alle attività comunali legate all'interscambio di dati anagrafici, diffondendo un sistema interoperabile di accesso ai dati della popolazione, nel rispetto della normativa in vigore sulle anagrafi e coerente con INA/SAIA.

La finalità è: definire e diffondere negli enti della CN-ER un sistema interoperabile di accesso ai dati della popolazione, nel rispetto della normativa in vigore sulle anagrafi e coerente con INA/SAIA, e in conformità al sistema pubblico di connettività (SPC), basato su DB standardizzati che risiedono nei singoli domini comunali, per dare risposta ai soggetti autorizzati che insistono sul territorio e per i quali non è previsto oggi l'accesso INA/SAIA e/o che richiedono informazioni più dettagliate ai comuni. Il rispetto della normativa in materia di anagrafi e i compiti di vigilanza assegnati al Ministero dell'Interno verranno assicurati dal modulo "porta di accesso-Backbone C.N.S.D." che permetterà l'invio delle informazioni dei domini comunali e le renderà disponibili dopo il controllo del rispetto dei vincoli normativi in vigore rispetto a ciascun soggetto e la segnalazione alle corrispondenti componenti centrali per l'autorizzazione alla transazione.

L'intervento consiste:

Nelle more dell'apertura di INA/SAIA ad altri soggetti autorizzati, la Regione intende supportare i Comuni nella gestione informatica dei flussi informativi con i soggetti sopra indicati attraverso un sistema che fornisca agli utenti abilitati funzioni di consultazione e che consenta inoltre, almeno su scala provinciale, l'accesso da parte dei soggetti autorizzati che insistono sul territorio a informazioni più dettagliate, anche nell'interesse del Ministero stesso, garantito dal modulo "porta di accesso-Backbone C.N.S.D." che verrà utilizzato da tutti i Comuni e da tutti i soggetti autorizzati per l'accesso e la consultazione di tali informazioni.

La Regione s'impegna a supportare e coordinare l'adeguamento agli standard d'integrazione e certificazione dei fornitori di back-office per la costituzione della base dati standardizzata presso ogni singolo comune e dei relativi web services di back end, in sinergia con le attività di supporto per l'integrazione del modulo "porta di accesso-Backbone C.N.S.D." per l'efficiente e corretto uso dell'INA/SAIA.

La Regione s'impegna in questo modo, e limitatamente agli interventi di cui sopra, a definire e diffondere soluzioni che facilitino e agevolino i numerosi adempimenti in carico agli enti, garantendo il rispetto dei requisiti di riservatezza e delle disposizioni legislative in vigore in materia di dati personali anagrafici.

Timbro digitale

La premessa è che la Regione intende supportare la diffusione della soluzione tecnologica "timbro digitale" nei Comuni della Community Network E-R, per implementare servizi innovativi di certificazione anagrafica e di stato civile direttamente on line rivolti a cittadini, professionisti e imprese.

Le finalità sono:

- consentire in via sperimentale l'utilizzo da parte dei Comuni della Community Network E-R della soluzione tecnologica "timbro digitale" nel rilascio di certificati anagrafici e di stato civile in modalità automatica, secondo standard uniformi in tutto il territorio regionale;

- analizzare, di concerto con il Ministero dell'Interno e con il CNIPA, gli esiti delle sperimentazioni e supportare la definizione di un relativo quadro normativo e tecnico

L'intervento consiste:

Tutti i Comuni della Regione potranno avviare le sperimentazioni della soluzione tecnologica denominata "timbro digitale" per l'autenticazione delle certificazioni di anagrafe e stato civile rilasciate in modalità automatica nel rispetto del seguente modello.

- La richiesta di certificazione potrà avvenire via web (previa autenticazione informatica e riconoscimento con CIE/CNS e userid-password) tramite casella di posta elettronica certificata o altro strumento che garantisca analoghe funzioni.
- I dati oggetto della certificazione, dedotti dal sistema informativo comunale, dovranno essere contenuti in un documento informatico, firmato con la firma digitale intestata al Sindaco.
- Il documento digitale firmato (formato p.7m) sarà ricondotto dal sistema informativo in utilizzo ad un codice bidimensionale dinamico – "timbro digitale" e allocato quale immagine al documento stampato.
- Il software di decodifica del timbro digitale, necessario per verificare l'autenticità dei dati riportati sul documento stampato e la firma digitale del Sindaco, sarà gratuito e liberamente accessibile via web
- Dovranno essere rispettate le disposizioni che regolano il rilascio delle certificazioni, nonché le norme sull'imposta di bollo.

La Regione s'impegna a dare adeguata comunicazione al Ministero dell'avvio delle sperimentazioni da parte dei Comuni della CN-ER e relazionare in merito al loro andamento.

Ministero e Regione, nell'ambito della sperimentazione, verificheranno la corretta funzionalità del sistema, il rispetto della normativa nazionale ed europea, l'interoperabilità del sistema e la trasparenza rispetto al mercato, nonché la piena possibilità di successiva verifica del "timbro digitale".

il MINISTERO DELL'INTERNO

la REGIONE EMILIA ROMAGNA

Prefetto Anna Paola Porzio

Dr. Gaudenzio Garavini

*Direttore Centrale per i Servizi Demografici
Dipartimento Affari Interni e Territoriali*

*Direttore Generale all'Organizzazione,
Personale, Sistemi informativi e
Telematica*